

In relazione al Regolamento approvato dal CdM il 31 luglio 2015, la Commissione Scientifica dell'Unione Matematica Italiana (UMI) e la Società Italiana di Fisica (SIF), sentite la Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica (CIIM) e la Commissione Didattica Permanente della SIF (CDP), pur consapevoli che qui sono in parte ricalcati i criteri vigenti del DM 22/2005, ritengono che sia l'occasione giusta per risolvere alcune contraddizioni ancora presenti. Si ribadisce dunque quanto già deliberato in data 22 luglio 2009, all'indomani dell'emanazione del Regolamento recante l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria, approvato dal Consiglio dei Ministri in prima lettura il 12 giugno 2009, ovvero: non sussistono motivi né culturali né didattici per separare l'insegnamento della matematica dalla fisica in una Scuola e non in un'altra. Per quanto riguarda le nuove abilitazioni, è preferibile, ad avviso delle Commissioni prevedere una sola classe di Matematica e una sola classe di Fisica per l'insegnamento nelle Scuole Secondarie di II grado. Naturalmente, dovrebbe esser previsto un forte ed effettivo incoraggiamento a conseguire entrambe le abilitazioni, consentendo l'insegnamento nella cattedra di Matematica e Fisica a chi appunto sia abilitato sia in Matematica sia in Fisica. Questo semplificherebbe anche la predisposizione dei futuri percorsi abilitanti. Appare poi molto discutibile la presenza della classe A-48 [A-47 nell'attuale tabella A] (Scienze matematiche applicate), in quanto non ci sono differenze curriculari tali da giustificare una classe *ad hoc*, perché la matematica insegnata nelle Scuole Secondarie di II grado è essenzialmente la stessa, sia pure con i dovuti adattamenti e ovvi diversi gradi di approfondimento.

L'UMI e la SIF non possono dunque che auspicare fortemente che si superino le incongruenze derivanti dall'esistenza di quattro classi di concorso dai titoli di accesso disparati, accompagnate peraltro da una distribuzione degli insegnamenti nei diversi ordini di scuola secondaria di cui non si comprendono i criteri. Si propone dunque quanto segue:

- ☒ l'abolizione delle classi A-20, A-26, A-27 e A-47 previste dal Regolamento approvato dal CdM il 31 luglio 2015, e l'istituzione di una sola classe di Matematica e di una sola classe di Fisica, alle quali poter accedere con un curriculum di studi che dia sufficienti garanzie di competenze disciplinari. Ove accettata, questa proposta prevederebbe naturalmente una approfondita e meditata revisione dei titoli di accesso. L'UMI e la SIF si dichiarano disponibili a una effettiva collaborazione su questo delicato punto;
- ☒ la classe di Matematica e Fisica dovrebbe essere riconosciuta a coloro che hanno conseguito entrambe le abilitazioni monodisciplinari, e solo a loro: solo così si garantirebbe una congruenza dei titoli di studio con le competenze disciplinari richieste;
- ☒ l'acquisizione della seconda abilitazione, una volta conseguita la prima, dovrebbe essere favorita, con effettive azioni di incoraggiamento, come forma di sviluppo professionale dei docenti interessati consentendo, ad esempio, l'iscrizione in soprannumero ai percorsi abilitanti, concedendo ampi crediti disciplinari e di tirocinio, e favorendo, in particolare nei laboratori didattici e nel tirocinio, la costruzione di percorsi interdisciplinari comprendenti la matematica e la fisica.

Per quanto riguarda i professori già abilitati, si ribadisce quanto già espresso in precedenti occasioni, ovvero che si ritiene preferibile una soluzione flessibile, che permetta a ogni singola Scuola di assegnare classi e materie ai professori in organico, tenendo conto delle abilitazioni possedute da ciascuno e valorizzando l'autonomia della Scuola, senza rigidità. Si ritiene, ad esempio, che vada consentito ad un abilitato nella A-27 (Matematica e Fisica) del Regolamento approvato dal CdM il 31 luglio 2015 di insegnare in un Istituto Tecnico o Professionale, e che un abilitato nella A-20 (Fisica) o nella A-26 (Matematica) insegni in un Liceo.

Infine, si sottolinea la presenza nei Licei Scientifici di molti professori in ruolo abilitati nell'attuale classe A-47: si chiede che, qualunque sia la soluzione adottata dal Ministero, sia consentita a questi professori la permanenza nella loro scuola, con la possibilità di insegnamento su tutte le classi del quinquennio.